



CAMPUS

Lettere dal

Anno XIII, n°1

Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Aprile 2007

PUNTO DI VISTA



Luigi Altomare

Segretario Generale
dell'Università
Campus Bio-Medico
di Roma

Quando i pionieri scoprirono Trigoria

Ricordo nel dicembre del 1988 la prima riunione con Paolo Arullani e José Maria Araquistain, medico personale di Mons. Alvaro del Portillo, primo Prelato dell'Opus Dei. Tanto era l'interesse di Mons. Del Portillo per la nascita del Campus Bio-Medico, che ci teneva a essere costantemente informato e a seguire personalmente le attività di quel primo gruppo di lavoro che egli stesso chiamò "il pensatoio". Andavamo quasi ogni settimana ad aggiornarlo sullo stato di avanzamento del progetto.

Siamo partiti con l'idea di creare un servizio assistenziale con caratteristiche d'eccellenza e umanizzazione che in qualche modo si ispiravano alla Clinica Universitaria di Navarra. Ma da subito fu chiaro che l'iniziativa doveva avere anche una forte valenza formativa. E così l'idea in nuce era nata, con il modello di un Policlinico universitario incardinato nella Facoltà di Medicina e Chirurgia di una Università nuova. Da lì a poco venne coniato il nome "Campus Bio-Medico".

Volevamo allocare questa iniziativa in un'area verde e quindi, prima ancora di pensare alle pratiche per i riconoscimenti giuridici, cominciammo a cercare un terreno adatto.

L'acquisto a Trigoria fu una storia molto travagliata. Avevamo visto appezzamenti sia a Nord che a Sud di Roma. Capimmo però subito che a Nord ci saremmo trovati in zone della città già ben coperte da altri ospedali, mentre a Sud trovammo una realtà destinata a espandersi e scoprimmo che c'era la possibilità di acquisire un terreno di proprietà del fratello di Alberto Sordi. Lui però, dopo una serrata trattativa, ci disse che preferiva venderlo ad altri, mentre uno dei finanziatori principali improvvisamente decise di tirarsi indietro.

Rientrando a casa quella sera, incontrai un amico e scherzando gli chiesi un po' sconsolato: "Non è che hai un miliardo di lire da darmi entro domani". Lui mi rispose: "Concedimi un po' più di tempo". Ma mise insieme nuovi investitori e demmo la caparra per il terreno.

Alberto Sordi infatti, dopo aver conosciuto più da vicino il progetto, se ne innamorò e si ricredette, vendendoci

CONTINUA A PAGINA 2



Trigoria: il campus ora c'è

Le immagini della nuova sede dell'Università

pagine 4-5

ALIMENTAZIONE

Conoscere i nutraceutici

SERVIZIO A PAG. 2

ALLADIN

Riabilitazione post-ictus

SERVIZIO A PAG. 6

NOVITA'

Materna e Asilo a Trigoria

SERVIZIO A PAG. 3

Ultima volta in via Longoni

L'inaugurazione dell'Anno Accademico celebra quest'anno la fine dei lavori di costruzione a Trigoria

di Stefano Tognoli

Si è celebrata lo scorso 14 marzo l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2006/2007. La direzione dell'Ateneo ha scelto quest'anno di realizzare l'evento all'inizio del secondo semestre d'attività didattica per far coincidere la cerimonia con la conclusione dei lavori di costruzione degli edifici del nuovo campus a Trigoria. A 14 anni dalla nascita dell'Università, è stata l'ultima inaugurazione celebrata nella sede storica di Via Longoni. Nel proprio discorso, il Presidente del Campus, Prof. Paolo Arullani, ha assicurato: "So che soprattutto tra gli studenti regna un po' d'incertezza sulle date del trasferimento. E invece vi posso assicurare che l'Anno Accademico 2007/2008 inizierà negli edifici del nuovo campus".

A Trigoria avranno sede in futuro i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Ingegneria e Infermieristica. Resteranno in via Longoni i Corsi in Scienze dell'Alimentazione

e in Dietistica.

Il Rettore, Prof. Vincenzo Lorenzelli, ha sottolineato la

costante crescita dell'Università e l'impegno profuso nella riorganizzazione degli apparati amministrativi in vista dell'ampliamento delle strutture nella nuova sede.

L'Ateneo conta ormai 1.150 studenti e specializzandi. Con gli ultimi concorsi indetti, docenti e ricercatori di ruolo hanno raggiunto quota 82, a cui se ne aggiungono 150 a contratto. Il coordinamento dell'attività di ricerca ha concluso un lavoro di profonda riorganizzazione sotto la guida del Prof. Paolo Maria Rossini.

Buoni anche i dati del 2006 sull'attività del Policlinico Universitario, resi noti dal Presidente del Campus. Il suo fatturato è cresciuto di oltre il 10% rispetto al 2005, le prestazioni ambulatoriali del 60%. Nel 2007 il personale del Policlinico avrà un



incremento del 25%.

Ha suscitato attenzione il discorso della studentessa Paola Rescio, che ha dato voce alle attese e preoccupazioni dei colleghi relativamente al trasferimento dell'Università nella nuova sede, ribadendo però la volontà e l'orgoglio degli studenti di partecipare con slancio e responsabilità a questo storico momento di cambiamento del Campus.

L'onore della Prolusione è andato al Prof. Felice Agrò, che ha scelto il tema "La malattia e la sofferenza nell'uomo: aspetti storici, filosofici e antropologici".

Con il titolo di Professore Benemerito attribuito dal Senato Accademico, si sono congedati i Professori Pierluigi Ballesio e Paolo Preziosi.



Conoscere i nutraceutici

Come integrare la dieta in modo naturale

di Piero Cavaglià

Un'alga speciale (*Aphanizomenon*), originaria di un lago, il Klamath, nello stato americano dell'Oregon, contiene un'alta concentrazione di DHA, un acido grasso omega 3 che risulta essere il principale componente del cervello nonché un elemento rilevante delle nostre membrane cellulari e, ancora, un agente che svolge un ruolo fondamentale nella nascita e crescita del bambino e costituisce circa il 60% della retina dell'occhio. Il DHA (acido docosaesenoico) estratto dall'alga e associato a un alimento comune, è un esempio di "nutraceutico", nuovo arrivo nella scienza della salute. "Nutraceutico" è il neologismo coniato nel 1990 da Stephen L. De

DALLA PRIMA PAGINA

Quando i pionieri scoprirono Trigoria

18 ettari. Subito dopo ce ne regalò altri 8, quelli su cui sorge oggi il Centro per la Salute dell'Anziano.

Quando arrivò il momento di chiedere l'autorizzazione per far nascere l'Istituto Universitario, incontrammo al Ministero l'allora Direttore Generale dell'istruzione universitaria, Domenico Fazio. Lo ricordo con immensa gratitudine. Noi esitavamo. Il passo era impegnativo. Fu lui a incoraggiarci: "Mi sembrate quei viaggiatori fermi al binario con una bellissima valigia. Il treno passa e voi restate lì a guardare!". E così a settembre del 1993 cominciammo le lezioni del Corso di Medicina e Chirurgia e della Laurea triennale in Infermieristica.

In quella fase d'inizio ci fu poi un momento difficile: la morte improvvisa del nostro primo Rettore, Pietro Bucci. Andavo a trovarlo al Rome American Hospital, dove era ricoverato, perché noi ancora non avevamo ricevuto il protocollo d'intesa con la Regione Lazio per aprire il Policlinico. Mi recavo ogni giorno in Regione, poi da lui a informarlo. Era molto preoccupato. Mi diceva: "Sto offrendo le mie sofferenze e il mio dolore anche per questo obiettivo". Non arrivò a sapere dell'autorizzazione regionale, ma l'autorizzazione arrivò e nel dicembre di quello stesso anno, era il 1994, il Policlinico ricevette il primo pagamento.

Felice, fondatore e Presidente della *Foundation for Innovation in Medicine (FIM)*. Unisce i termini "nutrizione" e "farmaceutico" e si riferisce allo studio di alimenti, componenti o sostanze estratte dagli alimenti, che hanno funzioni terapeutiche o preventive di determinate patologie.

Sull'argomento è intervenuto in una recente presentazione del nuovo Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana il Prof. Luigi Mondello, docente di Chimica degli Alimenti al Campus Bio-Medico.

Prof. Mondello, quando può essere consigliata una dieta integrata con DHA?

Quando a causa dell'invecchiamento diminuisce la percentuale di DHA nell'organismo, si ha parallelamente una riduzione della funzionalità cerebrale. In questo caso è utile assumere alimenti, e non necessariamente medicine, integrate con DHA. La dieta nutraceutica ha così il vantaggio di conservare i sapori e l'integrità naturale dei cibi, garantendo contemporaneamente un'importante funzione dietetica di tipo sia terapeutico che preventivo.

Perché privilegiare l'alimento rispetto al farmaco?

In questo modo si rispetta un orientamento diffuso, che riconosce in una corretta e sana alimentazione un importante strumento di prevenzione. Recenti evidenze epidemiologiche e sperimentali concordano sul-

l'importanza della dieta nella prevenzione di patologie degenerative, cardiovascolari e del cancro.

Numerosi sono gli esempi che si possono riportare. Uno fra tutti, il cosiddetto "paradosso francese", che giustifica come i francesi, abituali consumatori di carni rosse e formaggi, abbiano un ridotto rischio di malattie cardiovascolari, dovuto al consumo abituale del vino rosso, ricco di molecole ad attività antiossidante come le antocianine e i polifenoli.

Una dieta con questo tipo di componenti naturali, specificamente destinati alla carenza cui si è soggetti, può portare alla soluzione del deficit, senza ricorrere a farmaci.

Non è sufficiente quindi nutrirsi con cibi che contengono di per sé gli elementi terapeutici, senza ricorrere a integrazioni?

A volte i componenti nutraceutici sono presenti in quantità troppo piccola nell'alimento, e bisognerebbe modificare le proprie abitudini alimentari per poter soddisfare il proprio fabbisogno.

Altri nutraceuti oltre al DHA?

Alcuni sono già in valse nell'uso comune. Per esempio il coenzima Q10 nel latte, con funzione antiossidante, o le antocianine estratte da arance rosse, mirtili e uva, salutari per l'apparato cardiovascolare.

Il vostro compito di ricercatori?

Proseguire nell'individuazione dei nutraceuti esistenti in natura e contribuire a diffondere tra i consumatori un'informazione più corretta. Oggi le scelte di questi ultimi sono spesso influenzate da pubblicazioni non scientifiche e da tendenze dettate dalla pubblicità.

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana si inaugura nell'A.A. 2007/2008. Le prescrizioni sono già aperte.

Incontri di Antropologia L'uomo, la ragione, la cura

L'uomo chi? è il titolo del ciclo di Seminari di antropologia inaugurato nel febbraio scorso e aperto, con scadenza mensile, a studenti e personale del Campus Bio-Medico.

"Il principio della centralità della persona come aspetto determinante della *mission* della nostra Università - ci spiega la Dr.ssa Rossana Alloni, tra gli organizzatori dell'iniziativa - richiede di affrontare la domanda sulla natura dell'uomo, cercando attraverso la riflessione filosofica una risposta condivisibile sul piano della ragione".

Relatrice del primo incontro è stata la Prof.ssa Maria Teresa Russo, che ha analizzato le diverse concezioni della "persona disabile" nella tradi-

zione filosofica occidentale, soffermandosi soprattutto sul dibattito contemporaneo.

"Questo tipo d'incontri - è stato un commento raccolto tra i partecipanti - aiuta a comprendere l'effettiva portata delle nostre azioni professionali, fornendo criteri ordinati e razionali di valutazione".

Ospite a marzo è stato il Prof. Lluís Clavell, che ha affrontato il rapporto tra ragione laica e razionalità intrinseca al cristianesimo.

Il prossimo incontro è fissato per il 10 maggio (ore 18:30-19:30, via Longoni 83). Interverrà il Prof. Benedetto Ippolito (Pusc) sul tema *L'indisponibilità della persona umana: origine storica e fondamenti metafisici*

Humanities in Science

Marco Venturino, *Cosa sognano i pesci Rossi*, Mondadori 2005.

A Pierluigi Tunesi, quarantacinquenne pieno di carisma e successo, amministratore delegato di un'importante azienda, viene diagnosticato un tumore in fase avanzata. Troppo tardi per operarlo, ma un chirurgo privo di scrupoli e assetato di fama ci tenta ugualmente. Senza successo.

E Tunesi improvvisamente si trova nel pozzo nero della malattia, umile fagotto del letto numero sette del reparto di Terapia Intensiva.

Riemerge dal sonno chirurgico insieme alla crudele compagna tracheotomia. Muto e immobilizzato, non può far altro che osservare "il mondo di fuori", come un pesce dal vetro di un acquario, aspettando la morte.

All'estremo opposto c'è Luca Gaboardi, medico in difficoltà e in conflitto con l'esistenza, responsabile del Reparto, troppo navigato per preservare la sua ingenuità professionale, troppo stanco e demotivato per essere l'angelo custode di cui Tunesi avrebbe bisogno.

I due non sono altro che espressioni estremizzate della stessa realtà. Da una parte il malato, corpo da "riparare", ma anche uomo con un'individualità e una coscienza inequivocabili. Dall'altra il medico, dispensatore di cure, ma anche uomo, con il suo universo di pregi e difetti. Entrambi, sui fronti opposti dello stesso campo di battaglia, sono alle prese con una vita miserabile e una morte che li attanaglia in una morsa indecifrabile.

La condizione di Tunesi, muto e immobilizzato, permettono all'autore di far conoscere il protagonista soltanto attraverso i suoi pensieri. L'assenza di parlato quotidiano conduce nel lucido labirinto in cui si perde la mente del malato in condizioni terminali.

Il libro accusa e incalza con domande sul significato quotidiano della dignità umana al cospetto della morte. Medico e paziente si parlano davvero? Come si stabilisce quel rapporto, fondato unicamente sulla fiducia, che consente a entrambi scelte coraggiose e a volte difficili? Il medico, che nell'inconscio collettivo è un essere umano dagli alti ideali, investito dall'intima missione di salvare delle vite, si mostra uomo come gli altri, colpito da un forte "imbarazzo emozionale". Le reazioni emotive all'esposizione continua al dolore, agli sforzi resi vani, alle aspirazioni frustrate, vengono via via livellate d'intensità e si fondono con una prestazione stanca e ripetuta. Saturo, finisce per reiterare azioni e meccanismi in una sorta d'inerzia professionale. Ma nell'esperienza estrema che sembra non restituire alcun senso, permane il dilemma con la scelta del medico e dell'uomo di lavorare per la vita.

Antonella Grasso



Nasce "Rome Transplant Network"

Il Campus nella rete per il trapianto di staminali

di **Maria Cristina Tirindelli**

Sette ospedali e centri di cura della capitale, uniti per sviluppare una rete d'eccellenza nel trapianto di cellule staminali ematopoietiche. E' questo l'obiettivo di *Rome Transplant Network* (RNT), l'iniziativa che raccoglie sette Università e strutture ospedaliere di Roma, tra cui il Campus Bio-Medico.

"Per potersi affermare come centro d'eccellenza - ci spiega il Prof. Giuseppe Avvisati, Responsabile dell'Area di Ematologia del Campus - era necessario sviluppare una struttura in grado di confrontarsi per numero d'interventi con i grandi centri mondiali. Per fare un esempio, il *Fred Hutchinson Cancer Research Center* di Seattle negli Usa (struttura di riferimento a livello mondiale) realizza in media oltre 360 trapianti di cellule staminali allogeniche ogni anno".

Secondo un sistema di cooperazione clinico-scientifica e di interscambio

informatico-organizzativo, la costituzione di RNT permetterà la messa in rete delle Unità Cliniche, dei Centri Prelievo e dei Centri di Manipolazione Cellulare della capitale aderenti al "Programma Unico Trapianti di Cellule Staminali Ematopoietiche".

I Centri che per ora ne fanno parte sono il Policlinico Tor Vergata, ente proponente e coordinatore della Rete, l'Università Campus Bio-Medico di Roma, l'Ospedale Bambino Gesù, l'Ospedale Sant'Eugenio, l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena, l'Ospedale San Giovanni e l'Ospedale Universitario Sant'Andrea.

Il "Programma Unico" verrà realizzato in rispondenza ai criteri di qualità e di accreditamento previsti dagli standard internazionali ISO-9001:2000 e JACIE (*Joint Accreditation Committee ISHAGE-EBMT*) e recepiti dall'Accordo Stato-Regioni del 2003.

Gli obiettivi che l'iniziativa si propone sono molteplici. RTN permetterà

infatti ai Centri Trapianto che vi aderiscono, di condividere procedure e protocolli sia clinici che di ricerca, di avvalersi di controlli di qualità internazionali e di offrire al proprio personale medico-infermieristico un programma continuo e coordinato di formazione e aggiornamento professionale.

I Centri disporranno inoltre di una banca dati comune dei pazienti trapiantati, in grado di offrire una casistica sufficientemente ampia e uniforme per criteri di selezione e trattamento e per studi clinici.

Molti sono anche i vantaggi che le strutture ospedaliere aderenti alla Rete si attendono per i pazienti e per il Sistema Sanitario.

Secondo il Prof. Avvisati: "La qualità della gestione, il numero molto maggiore di dati a disposizione per clinica e ricerca, la razionalizzazione dei processi e la collaborazione tra medici e ricercatori di più Centri garantiranno ai pazienti maggiore qualità e affidabilità delle cure e sul piano economico permetteranno di razionalizzare le risorse destinate a terapia e ricerca".

RTN fungerà da modello pilota per promuovere l'integrazione operativa di tutti i centri trapianto aderenti al GITMO (Gruppo Italiano Trapianto di Midollo Osseo) e operanti in aree metropolitane.

Nuovo servizio di nutrizione clinica

Attivo presso il Dipartimento di Scienze gastroenterologiche del Policlinico Universitario, diretto dal Prof. Augusto Arullani, il nuovo Servizio di Nutrizione Clinica.

Con questa iniziativa il Campus Bio-Medico mira a potenziare l'assistenza specifica necessaria a pazienti colpiti da gravi patologie dell'apparato digerente o sottoposti a interventi chirurgici demolitivi, che ne hanno limitato le funzioni.

Lo staff è composto da gastroenterologi, dietiste e neuropsicologi, in considerazione delle patologie alimentari legate a fattori psicofisici di varia natura.

Il servizio è coperto dal Sistema Sanitario Nazionale per pazienti operati presso il Policlinico, nell'ambito delle cure post-operatorie prescritte dal gastroenterologo di riferimento.

E' invece erogato in regime privato istituzionale a tutte le altre persone interessate.

Servizio Nutrizione Clinica

Orari: Lunedì, ore 11.00 - 14.00

Tel.: 06.22541-727

Call Center Policlinico: 06.87434343

Senologia: tutto in un intervento

Lo studio premiato in Florida

di **Stefano Tognoli**

All'area di Senologia diretta dal Prof. Vittorio Altomare è stato assegnato il riconoscimento per il miglior lavoro scientifico del *12th Annual Multidisciplinary Symposium on Breast Disease*, organizzato dall'Università della Florida.

Lo studio, premiato da una giuria guidata dall'esperta di istopatologia della mammella Shahla Masood, riguarda la metodica del cosiddetto "linfonodo sentinella", che drenando per primo le cellule tumorali provenienti dal seno, si presta mediante asportazione e analisi istologica a valutare il grado di diffusione della neoplasia.

"E' il metodo meno invasivo oggi conosciuto - spiega il Prof. Altomare - ma con un inconveniente".

Quale?

Se a seguito dell'asportazione del linfonodo e dell'esame istologico rilevo



la presenza di metastasi, devo sottoporre la paziente a un secondo intervento di linfadenectomia ascellare (LNA - ndr.: asportazione dei linfonodi del cavo ascellare).

Come evitare due interventi?

Se nel corso della prima operazione riesco già ad avere la diagnosi del linfonodo sentinella, posso immediatamente proseguire, qualora necessario, con la LNA.

Un esame all'istante, ma come?

Invece di asportare il linfonodo e sottoporlo a esame istologico, la metodica da noi sviluppata prevede che l'analisi avvenga prima dell'intervento chirurgico attraverso ecografia e FNAC (*fine needle aspiration cytology*). La sperimentazione ora prosegue per valutare l'affidabilità del metodo.

Infermieristica

Esperto clinico

Nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, si è svolto al Centro per la Salute dell'Anziano di Trigoria, lo scorso 17 febbraio, un seminario rivolto agli studenti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e dell'Università degli Studi di Tor Vergata, con la finalità di proporre un momento di analisi e confronto sullo sviluppo delle competenze infermieristiche.

Tema del Seminario è stato il "Profilo dell'infermiere esperto clinico". Ne sono stati analizzati il percorso formativo, gli sbocchi occupazionali e aspetti sia disciplinari che giuridici della professione. Hanno partecipato all'evento circa cento studenti. I relatori erano docenti delle due Università.

Infermiere ad Amsterdam

Infermiere del Campus Bio-Medico di Roma presenteranno alla VI Conferenza Europea di Acendio (Amsterdam, 19-21 Aprile 2007) uno studio realizzato con il coordinamento della Direzione del Policlinico Universitario e volto a valutare gli effetti della standardizzazione dell'assistenza infermieristica sulla soddisfazione dei pazienti sottoposti a interventi di chirurgia addominale.

Caro Policlinico...

Sono arrivata al Campus nove mesi fa con la diagnosi di una malattia non banale. Sei mesi di terapia, poi la graditissima sorpresa: la notizia dell'epilogo positivo del mio percorso terapeutico.

Una gioia infinita, un gran senso di leggerezza, un indescrivibile brivido di energia e, soprattutto, un'infinita gratitudine verso il personale medico e infermieristico del Campus, che si è impegnato, affinché tutto andasse per il meglio, e ha sempre unito a un'indiscutibile professionalità, una sensibilità, un affetto, una delicatezza e una dedizione senza limiti.

Ricordo tutti con affetto, riconoscenza e, perché no, con allegria. La stessa che loro per primi mi hanno trasmesso in questi mesi.

Avrò sempre davanti a me l'immagine dei loro volti sorridenti, lo sguardo rassicurante del Professore, l'accoglienza confidenziale e amichevole degli Specializzandi, l'atmosfera serena e famigliare.

Mi sono sempre sentita supportata, seguita, tranquilla e sicura. Grazie a loro sono riuscita a non perdere mai in questi mesi il coraggio e l'energia indispensabili ad affrontare al meglio la malattia. Ora guardo avanti con il sorriso e sono felice.

Con infinito affetto.

Alessia



L'eliporto del Policlinico Uni

Il nuovo Policlinico Universitario del Campus (vista aerea e particolare di un cortile interno). Le sue attività inizieranno il 27 agosto 2007. A pieno regime ospiterà 400 posti letto, 18 sale operatorie e un pronto soccorso. E' dotato anche di servizi di day hospital e ambulatoriali. Le stanze di degenza sono tutte a uno o due posti letto. E' convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale.



Il Centro per la Salute dell'Anziano (CESA). Sorge sugli 8 ettari di terreno donati al Campus Bio-Medico da Alberto Sordi. E' stato inaugurato nel 2001. Ha strutture per l'assistenza medica e la ricerca sulle patologie dell'invecchiamento. E' sede della Fondazione Alberto Sordi.

IL NUOVO CAMPUS DELL' UNIVERSITA' A TRIGORIA (ROMA)

In funzione a partire da settembre 2007



Resti di antica strada romana ritrovati stante l'ingresso principale del Polo di Biomedicina e Bioingegneria.

Poligono Universitario



*Vista della campagna
circostante dal
Policlinico
Universitario*

Area di futura espansione del campus



*Resti di strutture antiche
ritrovati sotto il terreno anti-
co del Polo di Ricerca Avanzata in
Biomedicina e Bioingegneria.*

*Il Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria (vista aerea e
interiora). Ospita laboratori, aule per la didattica e spazi di ristorazione e incontro.
Contiene strutture per la ricerca cinque volte superiori a quelle attuali.*



TACT: ecco i giochi intelligenti

A un anno dall'avvio del progetto il primo bilancio dei ricercatori

di **Piero Cavaglià**

Compie un anno TACT ("Pensiero in Azione"), il progetto europeo di ricerca che mira a sviluppare ausili tecnologici, non intrusivi e di facile uso, per l'osservazione del comportamento infantile sotto la soglia dei due anni d'età. L'obiettivo: la diagnosi precoce di disturbi dello sviluppo, tra i quali l'autismo.

"Il progetto - spiega il Prof. Flavio Keller, Direttore del Laboratorio di

Neuroscienze dello Sviluppo e coordinatore nel progetto - nasce dalla consapevolezza dell'unità della persona: l'intenzionalità conoscitiva si rivela non solo attraverso lo 'stile' di ragionamento ma anche, ad esempio, dal modo in cui il soggetto stringe la mano o dal tono della voce. Questi aspetti sono addirittura decisivi nel caso del bambino, che ha un linguaggio eminentemente segnico e gestuale".

Attualmente sono in fase di collaudo i primi giocattoli sensorizzati. Il progetto vede coinvolti al Campus alcuni

dottorandi, guidati dal Dr. Domenico Campolo e dal Prof. Eugenio Guglielmelli.

E' il caso del *Cell-phone* (nella foto), realizzato da Fabrizio Taffoni, studente PhD. Un telefonino-giocattolo che nasconde sensori atti a seguire i movimenti del bambino per rispondere a una finta telefonata. L'osservazione serve a valutare la sua capacità di parteci-

pare a un gioco intersoggettivo.

Il *Rattle-ball* è una pallina sonorizzata realizzata dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa. Quattro strati di sensori elettronici registrano pressione e forza esercitata dal bambino sull'oggetto, orientamento specifico della mano per ottenere e reiterare un determinato suono, così da studiare la sua "manipolazione conoscitiva", esplorandone il mondo acustico-emotivo.

L'*Audio-Visual-Vestibular Cap*, sviluppato da ricercatori del Politecnico di

Losanna con Giuseppina Schiavone, studente PhD al Campus, serve invece a valutare l'orientamento del bambino verso stimoli visivi e acustici. Composta da un cappellino con micro telecamera, microfoni omnidirezionali per la mappatura della scena uditiva e modulo vestibolare per la misura dell'orientamento della testa nello spazio, fornisce dati sul coordinamento visivo-acustico e potrebbe ad esempio essere utile alla diagnosi precoce della sordità.

Per l'acquisizione e l'analisi dei dati Massimo Vellucci, afferente al gruppo di ricerca guidato dal Prof. Giulio Iannello, ha sviluppato un apposito software, che metterà a disposizione dei partner del progetto, in modo uniforme e affidabile, i dati acquisiti. "Finora gli studi sono stati realizzati dalla prospettiva della terza persona, il ricercatore - conclude Keller -. Noi abbiamo l'ambizione, attraverso gli ausili realizzati, di comprendere l'esperienza del bambino e la sua interazione con il mondo dal suo stesso punto di vista"

Accademia delle Scienze degli Usa

Premiata ricerca nata al Campus



L'articolo "A Genetic Variant that Disrupts MET Transcription Is Associated with Autism", recentemente pubblicato sui *Proceedings of the National Academy of Sciences of the USA* (Vol. 103, pg. 16834-16839, 2006) ha ricevuto dall'Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti il prestigioso premio intitolato a Nick Cozzarelli, ultimo editore responsabile del periodico scientifico. Il premio viene assegnato annualmente ai contributi pubblicati su *Proceedings*, che si sono maggiormente distinti per eccellenza scientifica e originalità.

Il lavoro è il frutto di una collaborazione tra i ricercatori del *Vanderbilt Kennedy Center for Research on Human Development*, diretti dal Prof. Pat Levitt, e una rete di ricercatori e neuropsichiatri infantili italiani coordinati dal Prof. Antonio M. Persico, Direttore del Laboratorio di Psichiatria Molecolare e Neurogenetica del Campus (foto: secondo da sinistra)

"Questo lavoro - spiega il Prof. Persico - dimostra come varianti del gene MET presenti nella popolazione generale conferiscano una vulnerabilità genetica alla malattia autistica, ed evidenzia alcuni importanti correlati funzionali di queste varianti geniche a livello cellulare". L'importanza delle scoperte ha ricevuto molta attenzione dai mezzi d'informazione americani, tra cui *Newsweek* e *CNN*.

"Fa piacere che l'aspetto genetico di questo studio sia stato affrontato presso il nostro laboratorio" - ha affermato il Prof. Persico con riferimento al primo autore dell'articolo, il Dr. Dan Campbell, che ha trascorso tre settimane al Campus Bio-Medico durante l'estate del 2005, per apprendere le tecniche di statistica ed epidemiologia genetica più utili allo studio delle malattie complesse, e applicarle ai dati dello studio MET.

Il premio fornisce conferma il valore dei progetti scientifici che vedono coinvolti ricercatori del Campus.

Robotica & Sperimentazione clinica

Alladin: genio per la riabilitazione

Un Workshop internazionale alla presenza di oltre 70 esperti italiani e stranieri ha concluso al Campus Bio-Medico di Roma, il 19-20 marzo scorsi, le attività di ricerca del progetto europeo ALLADIN. Tre anni di lavoro, oltre tre milioni di euro investiti nell'ambito del VI Programma Quadro della Commissione Europea per la ricerca e lo sviluppo, otto università e centri di ricerca europei coinvolti, tra cui il Campus Bio-Medico, hanno portato allo sviluppo di tre piattaforme robotizzate per la riabilitazione di pazienti colpiti da ictus.

"Rispetto ai metodi di fisioterapia tradizionali - ha osservato nella relazione conclusiva il coordinatore di ALLADIN, Prof. Jo Van Vaerenbergh (*Artveldehogeschool*, Belgio) - le piattaforme stanno dimostrando superiore capacità predittiva. Dopo poche settimane di sedute con il paziente, siamo meglio in grado di rispondere alla sua domanda: 'Potrò tornare a muovermi come prima?'".

Soddisfatto il Prof. Eugenio Guglielmelli, Docente di Robotica al Campus, per "l'interesse con cui i partecipanti hanno accolto la proposta di realizzare dopo l'esperienza accumulata con ALLADIN una rete mondiale di ricerca sulla robotica applicata alla riabilitazione".

Una delle tre piattaforme realizzate è ora disponibile al Centro per la Salute dell'Anziano di Trigoria, insieme a INMOTION, il robot creato dagli americani del *Massachusetts Institute of Technology*.



Al Campus sono ora iniziate le selezioni e le sedute di riabilitazione dei pazienti colpiti da ictus per la sperimentazione dei nuovi ausili sotto la direzione della Prof. Silvia Sterzi, Docente di Medicina fisica riabilitativa, e in collaborazione con il *Burke Rehabilitation Hospital di New York*. I pazienti selezionati e che avranno dato il proprio consenso alla sperimentazione, usufruiranno gratuitamente di almeno 36 sessioni di terapia robotica di un'ora ciascuna, oltre al monitoraggio continuo delle capacità motorie mediante le scale di valutazione clinica.

Pazienti interessati alla riabilitazione sperimentale post-ictus possono rivolgersi al Policlinico del Campus:

Tel.: 06-87.43.43.43.

E-mail: riabilitazione@unicampus.it

Mister Buongiorno

Accoglienza con sorriso

di Paola Raschielli

Medici sempre disposti ad ascoltare i propri pazienti. Infermiere e dietiste impegnate tutto il giorno a far sentire le persone ricoverate come a casa propria. Ingegneri intenti a progettare nuove tecnologie per la cura. Ma tutto questo al Campus Bio-Medico viene dopo. L'attenzione alla persona inizia invece da loro: la squadra che presidia centralini e punti d'accoglienza, il *call center* del Policlinico e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

"Università Campus Bio-Medico di Roma, Buongiorno". Di buona mattina arriva la prima delle oltre mille telefonate del giorno e Sergio Lazzara risponde con il garbo e la disponibilità a cui ha abituato i suoi interlocutori: "Per fare il centralinista ci vuole cuore. La maggior parte delle telefonate sono di potenziali pazienti. Ascoltando le loro esigenze e spiegando loro l'iter da seguire per accedere a una visita ambulatoriale o a un ricovero, contribuiamo a rendere più umana e serena un'esperienza non piacevole. Questo mi fa sentire utile e motiva il mio lavoro".

E' il lavoro di chi opera *front line*, a



contatto con il pubblico. Richiede cortesia, disponibilità, pazienza e capacità d'ascolto. Il tutto in dosi elevate.

Lo sa bene Alessandro Chiappini, che dal 1996 lavora al servizio accoglienza e sorveglianza del Policlinico. Dietro al *desk*, nella sala d'attesa del Poliambulatorio, cosperso di opuscoli informativi sul Campus, indirizza i pazienti verso il servizio Accettazione, dissipa piccoli e grandi dubbi, dà informazioni sulle aree specialistiche del Policlinico e, quando gli è possibile, anche qualche suggerimento spontaneo.

Intanto Michele Leoncavallo ha ritirato i nuovi numeri del giornale universitario e li distribuisce tra le poltrone della sala d'attesa. Se "Lettere dal Campus" riesce a raggiungere ogni angolo dell'Ateneo il merito è in buona parte anche loro: la squa-

dra dell'accoglienza.

Intanto, dall'altra parte della sala d'attesa, cinque operatori sono indaffarati agli sportelli dell'Accettazione. Il via vai è continuo, il ritmo pressante. "Gestiamo circa 500 richieste al giorno - racconta Marianna Di Giuseppe - tra prenotazioni di visite ambulatoriali e pagamenti, senza considerare il servizio d'accettazione dell'Unità di Radioterapia e il lavoro di programmazione dei ricoveri ospedalieri, affidato alle colleghe delle degenze".

Il lavoro di gruppo, la turnistica ben organizzata e soprattutto il sorriso fanno funzionare tutto o quasi. "A volte - continua Alessandra Tedesco - quando proprio non possiamo soddisfare una richiesta, cerchiamo con pazienza di spiegarne le ragioni per riuscire a stabilire comunque con il paziente un rapporto di fiducia".

Sicurezza a tutto Campus

Nuovi corsi per la Prevenzione. A giugno le elezioni.



di Pilar Hernández

Si terrà al Centro per la Salute dell'Anziano di Trigatoria, l'11 aprile, una giornata di formazione per infermieri, fisioterapisti e ausiliari sui temi della sicurezza sul posto di lavoro. Il Corso verrà ripetuto in tre date, per permettere a tutto il personale interessato di parteciparvi, senza creare disagi all'attività di assistenza medica del Centro. "Abbiamo deciso di effettuare i nostri Corsi di formazione al CESA - spiega l'Ing. Leo Poggi, responsabile del Servizio Prevenzione Protezione e Ambiente del Campus Bio-Medico - perché è una struttura già in funzione e di dimensioni più ridotte rispetto al nuovo Policlinico universitario di Trigatoria, dove si ini-

zierà a lavorare dopo la pausa estiva. In pratica un'ottima palestra".

Quali temi affronterete?

Analizzeremo le fonti di pericolo legate per esempio alle operazioni di spostamento di un paziente, quando in condizioni non sempre favorevoli l'infermiere o l'ausiliario devono sostenere il carico del suo peso corporeo e il paziente può all'improvviso abbandonarsi completamente al sostegno di chi lo sorregge. Analizzeremo poi il rischio derivante dal maneggiare materiali biologici. Ci sarà anche un corso specialistico sui rischi provocati dall'ossigeno, usato moltissimo al CESA. Simuleremo inoltre l'evacuazione dell'edificio con persone nel ruolo di pazienti costretti a letto.

Un'operazione complessa in situazioni d'emergenza e panico.

Il CESA è ben organizzato per questo tipo di pericolo grazie alla presenza al primo piano, quello della degenza, di uscite a livello del terreno.

Veniamo ai compiti del vostro Ufficio.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione del grado di probabilità che siano causa di danni attraverso calcoli statistici o analisi descrittive. Se i risultati sono superiori agli standard di situazioni analoghe, bisogna intervenire. I calcoli si possono riferire a un singolo macchinario in uso o a un complesso di strumentazioni. Ci sono poi modelli che permettono in alcuni casi di stimare anche l'azione più imprevedibile, quella dell'uomo.

Come può l'operatore contribuire alla sicurezza dell'ambiente?

Segnalandoci quelle che ritiene fonti di rischio. Spesso non lo si fa. Con un pensiero erroneo si "sopporta" il disagio, finché succede qualcosa. Per questo auspiciamo che chi parteciperà ai prossimi corsi di formazione, faccia anche obiezioni e controproposte. Per noi è importantissimo avere il riscontro di chi opera ogni giorno negli ambienti oggetto delle nostre analisi.

Da questo punto di vista si avvicina una scadenza importante.

Sì, le elezioni dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza al Campus, che avverranno presumibilmente a giugno. Hanno diritto a votare tutti i dipendenti e ovviamente auspiciamo grande partecipazione e desiderio di informarsi.

Agenda

Incontri Orientamento

26 aprile, Laurea Specialista in Medicina e Chirurgia (sede di Trigatoria)

27 aprile, Laurea in Dietistica (sede di Via E. Longoni)

3 maggio, Laurea in Scienze dell'Alimentazione e Nutrizione umana (sede di Via E. Longoni).

4 maggio, Laurea in Infermieristica (sede di Trigatoria)

8 maggio, Laurea in Ingegneria Biomedica (sede di Trigatoria)

Ricerca

18 maggio: Presentazione ad autorità italiane ed europee del nuovo edificio della Ricerca a Trigatoria.

Anche il Centro per la Salute dell'Anziano di Trigatoria ha i suoi maestri del "Buongiorno".

Antonello Campagna e Marco Valentini si occupano dell'accoglienza dei non più giovanissimi e tra meno di un anno, proprio a Trigatoria, nella nuova sede del Campus la squadra crescerà. "L'ampia hall all'ingresso del nuovo ospedale - spiega Gianfranco Fortino, responsabile del servizio - permetterà di ottimizzare l'accoglienza, alleggerendo il carico di lavoro del personale con l'affidamento della sorveglianza a un sistema dedicato. Crescerà poi il personale del *call center*".

Dal futuro si torna al presente. Sono le sei di sera e al centralino dell'Università siede ora Fabio Ginetti. Chi passa, gli accenna un saluto con la mano. Fabio ricambia con gli occhi, il volto incorniciato da cuffie e auricolare. Si avvicina la telefonata numero 1.000: "Campus Bio-Medico, buonasera!".

La redazione di Lettere dal Campus ringrazia gli operatori dell'Accoglienza per il sostegno assicurato nella distribuzione di questo giornale in Università.

Visita del Ministro della Salute al Campus



Il Ministro della Salute, Livia Turco, ha visitato il 13 febbraio l'Università Campus Bio-Medico di Roma in occasione dell'inaugurazione del Master in *Facility Management for Global Care*, organizzato dalla Scuola di Formazione Continua in collaborazione con Cedel e Fondazione Rui. "Bisogna rimettere al centro dell'attività sanitaria la persona, per declinare un bisogno di salute divenuto molto complesso" ha dichiarato il Ministro nel corso del proprio intervento. La visita è stata la prima al Campus.

La "Primavera" a Trigoria

Nuovi spazi per Asilo e Scuola Infanzia

di
Francesca De Santis

7 marzo 2005: 11 piccoli bimbi attraversano per la prima volta la porta d'ingresso della "Primavera del Campus", lasciando le loro impronte laddove negli anni seguenti sarebbero passati altri piccoli amici, con le loro mamme e i loro papà. Li abbiamo guardati mentre imparavano a camminare, a parlare, mentre abbracciavano il loro amico del cuore e, perché no, mentre litigavano per qualcosa che un attimo dopo nessuno ricordava più.

In quasi due anni trascorsi da quel primo giorno, la "Primavera" si è rivelata un grande successo: per i bambini che hanno uno spazio a loro misura dove crescere sereni e seguiti, e per i genitori che hanno una valida alternativa nel difficile momento del rientro al lavoro. Tutto questo proseguirà ora anche a Trigoria.

Con il trasferimento dell'Università nella nuova sede a Sud di Roma per i più piccoli stiamo costruendo un futuro fatto di maggiori spazi e di un meraviglioso giardino. 360 mq al primo piano dell'edificio del CESA accoglieranno bambini dai 3 mesi ai 6 anni.

Ed è proprio l'età a cui è rivolto il servizio a costituire la maggiore novità del trasferimento. I dipen-



Rendering del nuovo Asilo a Trigoria (Fonte: Studio Sabatini)

denti dell'Università avranno infatti ora a disposizione anche una sezione di scuola dell'infanzia dedicata ai bambini che hanno ormai compiuto i tre anni. Ad occuparsi della parte pedagogica sarà sempre il CEFA, che avvalendosi della preziosa esperienza già maturata in altre scuole, ci consentirà di offrire ai nostri dipendenti un servizio di qualità.

Il giorno dell'inaugurazione è fissato per il 27 agosto 2007.

Nella nuova sede ogni bambino avrà a disposizione lo spazio a lui più adatto. Ci sarà la sezione dei lattanti con angolo per il pasto e stanza ninne, la sezione dei divezzi e quella dei semidivezzi, con in comune una stanza per i riposini e una grande

aula per la scuola dell'infanzia. Il tutto è completato da un refettorio dove si potrà indulgiare su specialità della cucina e qualche dolcetto.

Il nuovo asilo di Trigoria non significherà tuttavia l'abbandono dell'attuale sede della "Primavera" in Via Collatina, dove tutto è cominciato due anni or sono.

Il prossimo settembre l'asilo riaprirà regolarmente i battenti dopo la consueta pausa estiva, non più però come asilo aziendale ma come asilo privato gestito direttamente dal CEFA.

Anche in questo il Campus lascia un'eredità positiva in questa parte di Roma, che ci ha ospitato negli ultimi anni.

Il sogno americano

Dai mercatini di Portaportese ai palazzi di Las Vegas

di
Ester Valentina Cafà
Maria Isabella Sereni

Attraversando "The Strip", dirette al 35th AAGL Congress, ci siamo chieste come fosse possibile che noi, giovani neolaureate, fossimo finite proprio lì, sotto la "Eiffel Tower" del Paris Hotel di Las Vegas.

Tutto è iniziato una mattina al Campus, quando la Dott.ssa Cleonice Battista ci ha proposto di inviare al Congresso Mondiale di Ginecologia mini-invasiva di Las Vegas gli abstracts dei lavori che stavamo realizzando con lei.

Poi un fulmine a ciel sereno: le presentazioni accettate e quindi l'incarico datoci dal Prof. Roberto Angioli di esporle al Congresso.

Via allora con i preparativi: vendite ai mercatini di Roma per finanziarci il soggiorno, passaporti e valigie. Discorso scritto e riscritto, provato e riprovato in aereo, nella camera d'albergo e ancora pochi minuti prima di salire sul podio.

Alla fine il grande salto: la presentazione dei nostri due studi. Uno contenente una valutazione della qualità di vita e la percezione del dolore nelle pazienti alessitimiche dopo un intervento chirurgico ginecologico. Un altro sulla metodica ecografica nella diagnostica preoperatoria dei leiomiomi uterini.

Eravamo così emozionante, che mentre parlavamo non siamo neppure riuscite ad alzare lo sguardo verso la platea. Ma al momento della tanto temuta prima domanda, l'emozione è scomparsa, le risposte sono state apprezzate. Non sarebbe però andata tanto bene senza il prezioso sostegno del Dr. Ludovico Muzii, che partecipava al Congresso.

E così proprio a Las Vegas, alla presenza di alcuni dei mostri sacri della ginecologia, nel contesto surreale di palazzi illuminati a giorno, fontane con immensi giochi d'acqua e limosine di lunghezza inenarrabile, metabolizzato il contrasto tra i fasti della città più pazza d'America e le ore trascorse dietro alla bancarella di un mercatino di Roma, dove abbiamo cercato di vendere tutto ciò che potevamo per finanziarci il soggiorno, abbiamo capito che non bisogna mai temere di essere inadeguati alla situazione, perché alla fine ce l'avevamo fatta a vivere il nostro sogno americano.



Scrivi alla redazione di
Lettere dal Campus

E-mail:
comunicazione@unicampus.it



CAMPUS

Lettere dal
Pubblicazione trimestrale
dell'Università
Campus Bio-Medico di Roma

Autorizzazione del
Tribunale di Roma
n. 205/98 del 12/05/98

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Tognoli

REDAZIONE
Paola Raschielli, Piero Cavaglia,
Pilar Hernández

Fotografie tratte dall'archivio
del Campus Bio-Medico di Roma

Via Emilio Longoni, 83 - 00155 Roma
Tel. 06.22.541.330 - Fax 06.22.541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it
Internet: www.unicampus.it

Stampato nel mese di Marzo 2007

Plus Group srl
Via Tiburtina Valeria, Km. 18,300
00012 Guidonia (Roma)

Documentario

Il Campus sugli schermi della televisione tedesca



La TV pubblica tedesca Bayerischer Rundfunk (nella foto il gruppo di giornalisti e operatori che hanno realizzato le riprese al Campus) trasmetterà il prossimo 21 maggio, ore 18.00, sul canale BR-Alpha, un documentario dal titolo *Schwerpunkt Ersatzteil-medizin - Die Cyberhand*, dedicato al progetto di ricerca della mano robotizzata, condotto dal Campus Bio-Medico di Roma e dall'Istituto Sant'Anna di Pisa.

Il canale televisivo BR-Alpha si riceve in Italia con impianto TV satellitare digitale orientato su Astra.

Associazione Amici

Fondi per il polo oncologico e una nuova idea

L'Associazione Amici del Campus si è ritrovata a Roma lo scorso 24 marzo per la cena sociale dedicata quest'anno alla raccolta fondi per contribuire alla realizzazione del nuovo day-hospital onco-ematologico del Policlinico Universitario a Trigoria.

Presente alla serata anche il Prof. Joaquín Navarro-Valls, che ha spiegato la propria scelta di accettare la direzione dell'Advisory Board del Campus Bio-Medico con una testimonianza personale degli ultimi anni di vita di Giovanni Paolo II: "Mi disse espressamente: nella malattia il paziente deve restare sempre il soggetto. Sono al Campus per contribuire a realizzare questo principio". Nel suo discorso di saluto, il Presidente dell'Associazione, Antonio Casu, ha presentato i nuovi filoni d'iniziativa culturale degli "Amici", inaugurati a marzo presso la fondazione RUI con l'intervento dell'Architetto Paolo Portoghesi sul tema "Natura e Architettura".

Il Presidente dell'Ateneo, Prof. Paolo Arullani, ha presentato agli ospiti le caratteristiche del campus di Trigoria, che avvierà le attività a settembre.